

Dal pomodoro all'ortofrutta «Facciamo rete per sfondare sui mercati internazionali»

Summit alla Camera di commercio sui prodotti tipici dell'agroalimentare

L'ECONOMIA

Nico Casale

Fare rete, unire terra e mare per esprimere al meglio il valore del territorio e delle eccellenze. Il modello cooperativo come motore capace di coordinare imprese e filiere, valorizzando le produzioni della provincia di Salerno e della Campania. Ieri, alla Camera di Commercio di Salerno, «Il modello cooperativo: motore di sviluppo dei sistemi agroalimentari campani tra terra e mare», iniziativa di Confcooperative Campania con il presidente Salvatore Scafuri che, da tempo, promuove con convinzione il ruolo strategico della cooperazione nello sviluppo dell'agroalimentare regionale.

IL MODELLO

Per Scafuri, infatti, cooperazione, eccellenze agroalimentari e made in Campania trovano la sintesi grazie al «modello cooperativo, che vuole unire un territorio» con l'obiettivo di «esprimere al meglio il valore della Campania nel mondo». «La provincia di Salerno, poi, è un territorio - sottolinea - che, per l'agroalimentare, può dire la sua a tutti i livelli. Passiamo dalla Piana del Sele, con ortofrutta e quarta gamma, all'Agro nocerino sarnese, con l'industria del pomodoro. E, poi, abbiamo dei target di eccellenza nelle aree interne di Igp e Dop. Abbiamo un mondo da rappresentare, ma questo mondo non può essere un'articolazione autonoma, piuttosto deve essere parte di un processo che ha delle regole e un cervello che pensa e indica una direzione». «Noi - evidenzia - ci poniamo come attori principali di questa vision, una visione netta per Salerno e per la regione Campania, cioè andare sui mercati internazionali insieme e con un modello cooperativo, se necessario anche di secondo livello, che aggrega tutti e abbia un solo nome: il made in Campania, il meglio che c'è nel Paese italiano». Il presidente di Unioncamere e della Camera di Commercio, Andrea Prete, rileva che «la cooperazione è una parte del sistema economico di grande valenza e la voglia di mettersi insieme e di lavorare insieme è qualcosa che, molte volte, premia al di là di altre attività economiche».

LE ECCELLENZE

«Credo che il nostro territorio sia oggi un concentrato di eccellenze», rimarca Prete, il quale aggiunge: «Guardando all'agroindustria della provincia di Salerno, spicca la filiera conserviera dell'Agro nocerino. Poi, c'è la Piana del Sele che, con tra quarta gamma e ortofrutta, è diventata player mondiale che esprime grande qualità. Proprio in questo ambito, mi fa piacere ricordare che ieri, all'università Federico II, abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa tra Camera di Commercio di Salerno, fondazione Agritech ed Elis, che si occupa di formazione. Si tratta di un passo importante, perché in un territorio con grandi potenzialità come la Piana del Sele è essenziale mettere a disposizione delle imprese innovative le competenze necessarie. Il protocollo d'intesa tiene conto della parte universitaria, della ricerca, della tecnologia, delle imprese, della formazione». Quanto al mare, «che significa blue economy», dice Prete, spiegando che è «un settore di grande rilievo per l'Italia, che contribuisce per l'11,3% al valore aggiunto nazionale e comprende pesca, cantieristica, trasporti commerciali, ristorazione e molte altre attività collegate. Questa economia del mare è particolarmente sviluppata nel Mezzogiorno, si evolve e cresce con particolare attenzione alla sostenibilità».

L'IMPEGNO

Al convegno sono intervenute anche le assessore regionali Fiorella Zabatta, che tra le sue deleghe ha anche Pesca e acquacoltura, e Maria Carmela Serluca, all'Agricoltura che ha assicurato «continuerò a sostenere politiche che promuovano modelli aggregativi solidi, capaci di valorizzare il lavoro, tutelare le produzioni e accompagnare le imprese verso uno sviluppo sempre più sostenibile e inclusivo». «Siamo molto contenti che si agisca in cooperazione.

Abbiamo un comparto ittico che è importante», constata invece Zabatta, ricordando che «stiamo per emanare» il bando relativo alla pesca al nasello, dunque un supporto della Regione ai pescatori. Inoltre, «ho riunito il Tavolo azzurro, ho riunito i tre Gal, voglio fare in modo che i Gal viaggino tutti sulla stessa direzione e all'unisono e che nessuno resti indietro. Tanto c'è da fare e in parte abbiamo già iniziato». «Abbiamo tante eccellenze in tutta la regione Campania. Salerno e la sua provincia spiccano da questo punto di vista. Abbiamo Cetara con le alici, abbiamo tanti prodotti tipici che vanno salvaguardati e che vanno soprattutto molto valorizzati», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA